

Censimento della vegetazione arborea
e indicazioni preliminari sulla gestione paesaggistica
dell'area "Ex Scaltrini" in Paderno Dugnano

Relazione tecnico-agronomica

Immobiliare Effe Esse srl
20124 Milano Via Cornalia 32

Sommario

Premessa	5
Committente	5
Incaricato	5
Collaboratori	5
Incarico	5
Scopo della relazione	5
Attività svolta	6
Metodi	7
Identificazione dei soggetti esaminati	7
Contesto urbanistico	7
Stato dei luoghi	7
Destinazione urbanistica	9
Vincoli	9
Stato vegetazionale	9
Biodiversità vegetale	9
Condizioni fitosanitarie	10
Classi di propensione al cedimento	11
Tempi di ricontrollo	15
Avvertenze sulle condizioni fitostatiche e le conseguenti prescrizioni	16
Indicazioni gestionali	16
Riepilogo degli interventi suggeriti	16
Potature e rimonde	17
Abbattimenti	17
Ulteriori indicazioni	17
Conclusioni	20
Elenco allegati	20

Premessa

Committente

Immobiliare Effe Esse srl (codice fiscale 01556500153) con sede in Milano, Via Cornalia 32.

Incaricato

Marco Fabbri, dottore agronomo iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano al n. 498.

Collaboratori

Hanno collaborato:

- Ginevra Galli, dottore agronomo, iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano al n. 1155, e paesaggista;
- Luca Masotto, dottore agronomo, iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano al n. 1212, specializzato in analisi fitostatiche visuali e strumentali;
- Daniele Valiante, dottore agronomo, iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano al n. 1628, per l'elaborazione e la rappresentazione dei dati.

Incarico

Censimento botanico e considerazioni sulle qualità vegetazionali e fitosanitarie degli alberi che dimorano nell'area quali attività propedeutiche alla Valutazione ambientale strategica del piano integrato per la riqualificazione urbanistica dell'ambito di via Gorizia (Re 11).

Scopo della relazione

La relazione ha lo scopo di:

- censire il patrimonio arboreo dell'area "Ex Scaltrini",
- effettuare, laddove ritenuto necessario, indagini fitopatologiche e biomeccaniche con il metodo VTA, al fine di verificarne la stabilità secondo le "Linee guida per la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi"¹,

¹ Le "Linee guida per la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi" sono state elaborate e promosse dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia, ver. 16 febbraio 2016.

- illustrare il metodo operativo impiegato per la raccolta e la restituzione grafica e digitale delle informazioni,
- riferire dei principali interventi di manutenzione ordinaria utili alla normale gestione tecnica del patrimonio arboreo e degli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla prevenzione dei rischi.

Attività svolta

L'indagine si è svolta attraverso sopralluoghi effettuati nei giorni 11, 12, 18 settembre, 16, 18 ottobre, 29 novembre e 24 dicembre con i quali si è potuto accedere all'area "Ex Scaltrini" al fine di effettuarne il censimento arboreo.

Durante il sopralluogo che si è svolto il giorno 11 settembre, nonostante lo stato di abbandono dei luoghi e l'alta vegetazione spontanea, che ha comportato una grande difficoltà di accesso, si è potuto constatare lo stato fitosanitario, biomeccanico e i rapporti con gli spazi pubblici a confine dell'intero patrimonio arboreo.

In particolare, in via precauzionale e con sollecitudine, dopo aver valutato che due soggetti di *Cupressus arizonica* posti a dimora lungo il confine verso via Gramsci erano afflitti da precarietà sia a carico dell'apparato radicale, sia della chioma, si è proceduto al loro abbattimento con autorizzazione numero di protocollo 62825 del 16.10.2019.

Tabella 1 Condizioni fisiologiche e biomeccaniche dei soggetti di *Cupressus arizonica* abbattuti

ID	Specie	D*	H*	Valutazione visiva
40	<i>Cupressus arizonica</i>	30	12	Albero in precarie condizioni vegetative con chioma asimmetrica e accentuata inclinazione del fusto verso una pubblica via. Movimento recente del piatto radicale
42	<i>Cupressus arizonica</i>	30	12	Soggetto deperente con fusto sensibilmente inclinato e chioma asimmetrica per competizione. Evidente movimento del piatto radicale

* D, diametro in cm; H, altezza in m

Nei giorni a seguire si sono svolte le attività di censimento botanico e rilevazione delle condizioni fitosanitarie, valutazione visuale e, laddove necessario, sono state compiute indagini diagnostiche strumentali. Si è effettuata inoltre la geolocalizzazione dei soggetti arborei tramite *global position system* per rendere il rilievo delle specie trasferibile con buona precisione² in cartografia (cfr. Tavola 1. Inquadramento aerofotografico e topografico degli alberi censiti) e nelle schede allegate (cfr. Allegato A. Schede censuarie e profili strumentali).

La Tabella 1 riporta, oltre all'identificazione numerica progressiva ricavata dal censimento arboreo, le dimensioni e la valutazione visiva delle condizioni di stabilità svolta con il metodo ordinario dei soggetti arborei per i quali si è provveduto all'abbattimento.

² La precisione del rilievo è condizionata dalla presenza di ostacoli nello spazio aereo soprastante il rilevatore, per cui la presenza della chioma delle sempreverdi riduce l'accuratezza della posizione. Nel complesso il rilievo consente di discernere perfettamente ogni singolo albero da quelli circostanti anche se la posizione assoluta potrebbe essere imprecisa.

Metodi

L'esame fitostatico è stato svolto tramite il metodo denominato VTA, *Visual tree assessment*, articolato in due componenti: una visiva³ e una strumentale.

Gli alberi sono stati valutati tramite esame effettuato da terra.

La valutazione della maggior parte degli alberi è stata eseguita con esame visivo speditivo da terra e solo in casi particolari – in presenza di evidenti fenomeni di rilevanza fitostatica – è stato associato a un esame strumentale al colletto tramite dendrodensimetro⁴.

La valutazione delle piante è stata in ogni caso – e in varia misura – ostacolata dalla presenza di rampicanti e vegetazione infestante in genere.

L'integrazione dei giudizi e dei risultati ottenuti dalle due componenti del metodo permette di attribuire il soggetto arboreo a una classe di propensione al cedimento. Le classi, contrassegnate dalle lettere A, B, C, C-D e D in ordine crescente di pericolosità, identificano il livello di pericolo fitostatico, ossia la probabilità di schianto della pianta, e i tempi tra un controllo e il successivo, al fine di monitorare il progredire o meno di situazioni degenerative.

Si precisa che le valutazioni espresse si riferiscono al momento dell'indagine; eventuali fenomeni esterni (scavi, potature, fenomeni meteorici eccessivi, ecc.) possono modificare le condizioni fitostatiche delle alberature precedentemente indagate.

Identificazione dei soggetti esaminati

I soggetti arborei sono stati identificati attraverso rilevazione e georeferenziazione che ha permesso di restituirli su formato digitale. Tutti gli alberi oggetto di valutazione sono identificati tramite un ID costituito da un cartellino in carta per esterni con numerazione progressiva (da 1 a 278) applicato all'albero tramite chiodatura.

Contesto urbanistico

Stato dei luoghi

L'area si trova attualmente in stato di abbandono e, in vista della riqualificazione dell'intero comparto, sono state intraprese attività propedeutiche alla Valutazione ambientale strategica del piano integrato tra le quali il censimento botanico e l'osservazione delle condizioni fitopatologiche e biomeccaniche dei numerosi soggetti arborei che vi dimorano.

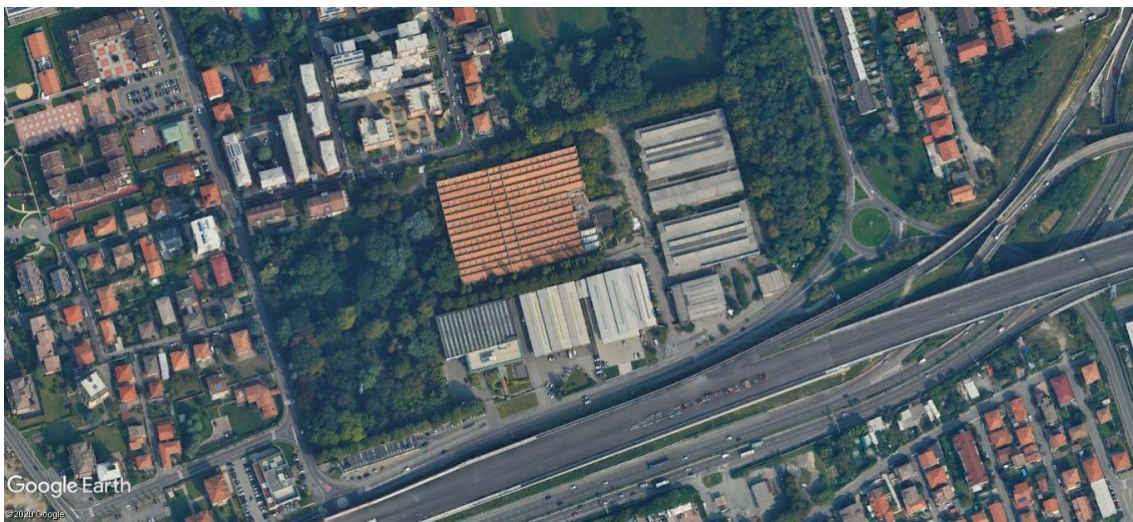
³ L'indagine visiva è una tecnica non invasiva basata sull'osservazione delle alterazioni morfologiche esterne che, secondo le conoscenze attuali, possono essere sintomo di carenze fisiologiche e strutturali – quali la vitalità, lo stato fitosanitario e i sintomi di difetti meccanici

⁴ L'indagine strumentale si attua in seguito al riscontro di alterazioni esterne e il dendrodensimetro permette di effettuare ispezioni che rilevano e quantificano l'entità di eventuali fenomeni degenerativi presenti all'interno della pianta.

Le aerofotografie sottostanti, reperibili in Google Earth⁵, sono riprese nel 2008 e nel 2019 rispettivamente e mostrano una condizione di progressivo abbandono del sito produttivo a vantaggio degli alberi. In particolare, il sottobosco, costituito per lo più da rovo e da altra vegetazione spontanea, si è riprodotto e diffuso sino a rendere quasi inaccessibili anche le porzioni più aperte difficoltoso l'avvicinamento ai soggetti arborei, soprattutto nelle parti più remote rispetto agli edifici che, in parte, sono ancora frequentati.



Aerofotografia dell'area ex-Scaltrini nel 2008



Aerofotografia dell'area ex-Scaltrini nel 2019

Il patrimonio arboreo dell'area "Ex Scaltrini" è costituito da due sistemi ben identificabili:

- il sistema delle alberature "stradali" poste in fregio alle vie di distribuzione all'interno del comparto ex-industriale;
- il parco posto a ovest del complesso ex-industriale organizzato come un grande spazio fittamente arborato tra via Dalla Chiesa, via Gramsci e via Gorizia.

⁵ "Google Earth™" (© 2015 Google Inc. Tutti i diritti riservati. Google Earth è un marchio di Google Inc.).

Quest'ultimo sarà oggetto di riqualificazione in seguito alla cessione⁶ al Comune.

Destinazione urbanistica

Il Piano delle regole prescrive che l'area boscata posta a est di via Gorizia non potrà essere interessata da interventi edilizi e ne dovrà essere garantita la connessione pubblica con le aree a servizi a nord dell'Ambito.

Vincoli

I vincoli che ricadono sull'area riguardano la fascia di rispetto degli elettrodotti e, per quanto concerne i vincoli sovraordinati, il vincolo aeroportuale che individua il limite massimo di altezza a salvaguardia del traffico aereo.

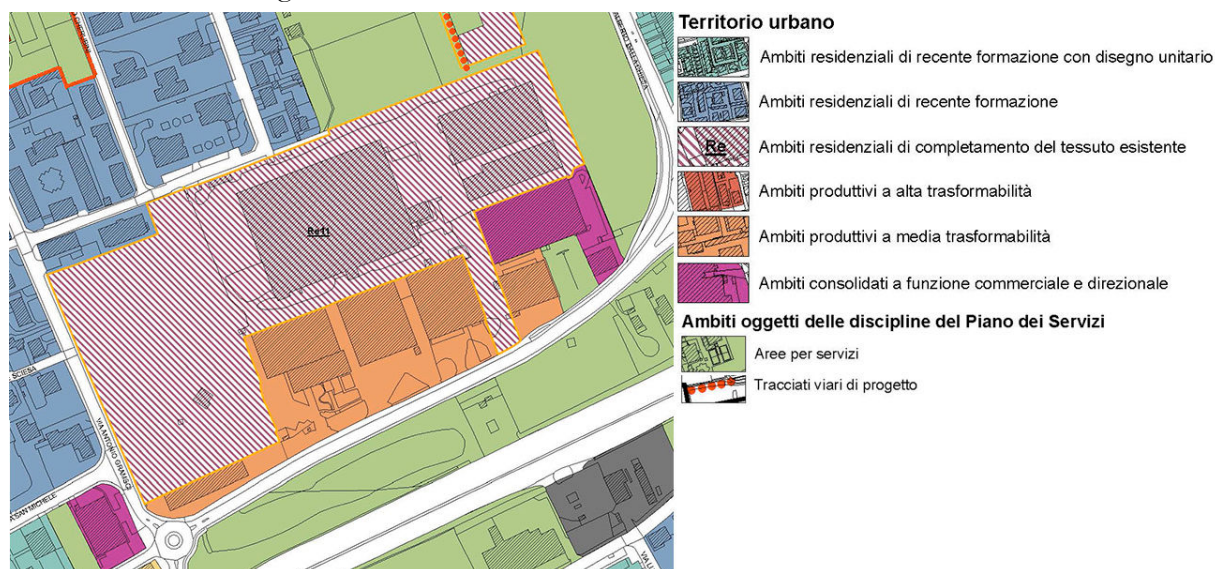


Immagine 1: Tavola 2_5, Piano delle Regole, Ambiti di applicazione della disciplina del Piano delle regole, VarRE3, maggio 2018, stralcio

Stato vegetazionale

Biodiversità vegetale

La Tabella 2 compendia le specie arboree rilevate presso tutte le superfici del comparto. Si nota una netta predominanza di platani – oltre il 26% del totale, concentrati in alcuni filari perimetrali – e di tigli che, invece, formano alcuni filari interni alla proprietà.

La rappresentazione cartografica delle specie più rappresentative è in Tavola 2. Specie prevalenti.

⁶ Si tratta della compensazione delle aree edificabili di proprietà privata consentite per l'attuazione dell'ambito residenziale di completamento del tessuto esistente denominato RE11.

Da segnalare inoltre la presenza di specie che possono assumere carattere infestante e che spesso si riscontrano in luoghi abbandonati, privi di cure colturali, quali olmo (*Ulmus* sp.), ailanto (*Ailanthus altissima*), robinia, bagolaro (*Celtis australis*).

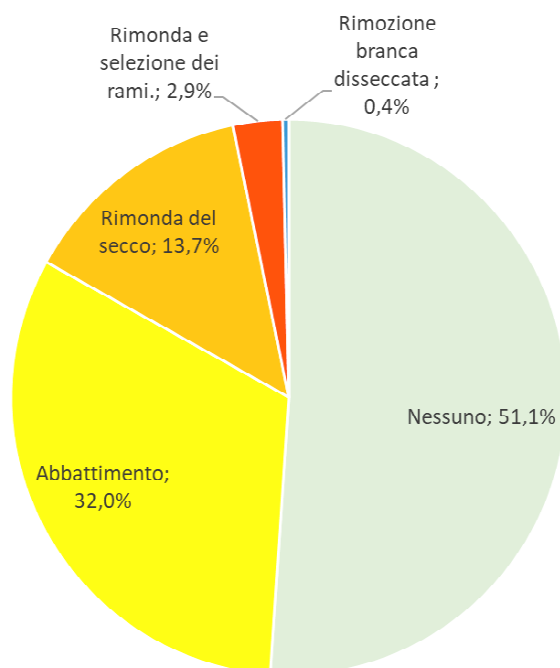
Tabella 2 Specie arboree rilevate

Specie	Numero	Percentuale
<i>Platanus x acerifolia</i>	74	26,62%
<i>Tilia</i> sp.	36	12,95%
<i>Cedrus deodara</i>	22	7,91%
<i>Celtis australis</i>	22	7,91%
<i>Quercus rubra</i>	19	6,83%
<i>Populus nigra</i> 'Italica'	18	6,47%
<i>Ulmus</i> sp.	17	6,12%
<i>Picea abies</i>	9	3,24%
<i>Ailanthus altissima</i>	8	2,88%
<i>Prunus avium</i>	8	2,88%
<i>Acer pseudoplatanus</i>	5	1,80%
<i>Cupressus arizonica</i>	5	1,80%
<i>Pinus strobus</i>	5	1,80%
<i>Acer platanoides</i>	4	1,44%
<i>Magnolia grandiflora</i>	4	1,44%
<i>Aesculus hippocastanum</i>	3	1,08%
<i>Cedrus atlantica</i> 'Glaucua'	3	1,08%
<i>Robinia pseudoacacia</i>	3	1,08%
<i>Abies nordmanniana</i>	2	0,72%
<i>Acer negundo</i>	2	0,72%
<i>Fagus sylvatica</i>	2	0,72%
<i>Fraxinus excelsior</i>	2	0,72%
<i>Cedrus atlantica</i>	1	0,36%
<i>Paulownia tomentosa</i>	1	0,36%
<i>Sophora japonica</i>	1	0,36%
<i>Taxus baccata</i>	1	0,36%
<i>Thuja</i> sp.	1	0,36%
Totale	278	100,00%

Condizioni fitosanitarie

Le condizioni fitosanitarie dei soggetti arborei rilevati sono complessivamente discrete. Si segnala che per via della fittezza dei sestri d'impianto adottati – spesso infatti si riscontrano piante disposte a cerchio o ai vertici di un triangolo a distanza ravvicinata – queste hanno assunto un portamento filato, sia per interi soggetti sia per branche singole.

Per gli stessi motivi, molti alberi presentano chiome asimmetriche derivanti dalla competizione reciproca, associate alla presenza di seccumi di natura fisiologica e competitiva.



Interventi sul patrimonio arboreo

Di contro, la presenza conclamata di patogeni agenti di carie appare modesta.

Ai fini della manutenzione del patrimonio arboreo, si segnala che più della metà del patrimonio arboreo non richiede interventi, per una piccola percentuale sul totale sono necessarie operazioni di lieve entità, mentre l'abbattimento è da consigliarsi circa un terzo del totale.

In vista del processo di manutenzione – da considerarsi propedeutico alla riqualificazione del comparto e che tenga conto dei tempi di ricontrollo – e dal momento che potrebbero essere in atto infezioni da parte dei principali funghi cariogeni spesso presenti in ambiente urbano, si può affermare che, da questo punto di vista, la situazione è soddisfacente.

A questo proposito si rileva che:

- le condizioni di relativa “naturalità” hanno favorito il probabile co-sviluppo di patogeni e alberi, senza che si venissero a manifestare evidenti fenomeni degenerativi; in altri termini, si è in presenza di un ecosistema relativamente complesso che ha trovato un proprio equilibrio;
- l'assenza di significative interferenze antropiche⁷ ha ridotto il numero di ferite (soprattutto all'apparato radicale) che sono spesso causa primaria delle infezioni nei contesti fortemente antropizzati e soggetti a intensa manutenzione.

Classi di propensione al cedimento

Più in dettaglio, se si esaminano le classi di propensione al cedimento riferite al pericolo di crollo o di rovesciamento dell'intero albero, si ottengono i dati aggregati di cui alla tabella seguente.

⁷ Oltre che a mantenere condizioni edafiche buone, soprattutto per l'assenza del calpestamento e della conseguente costipazione del terreno.

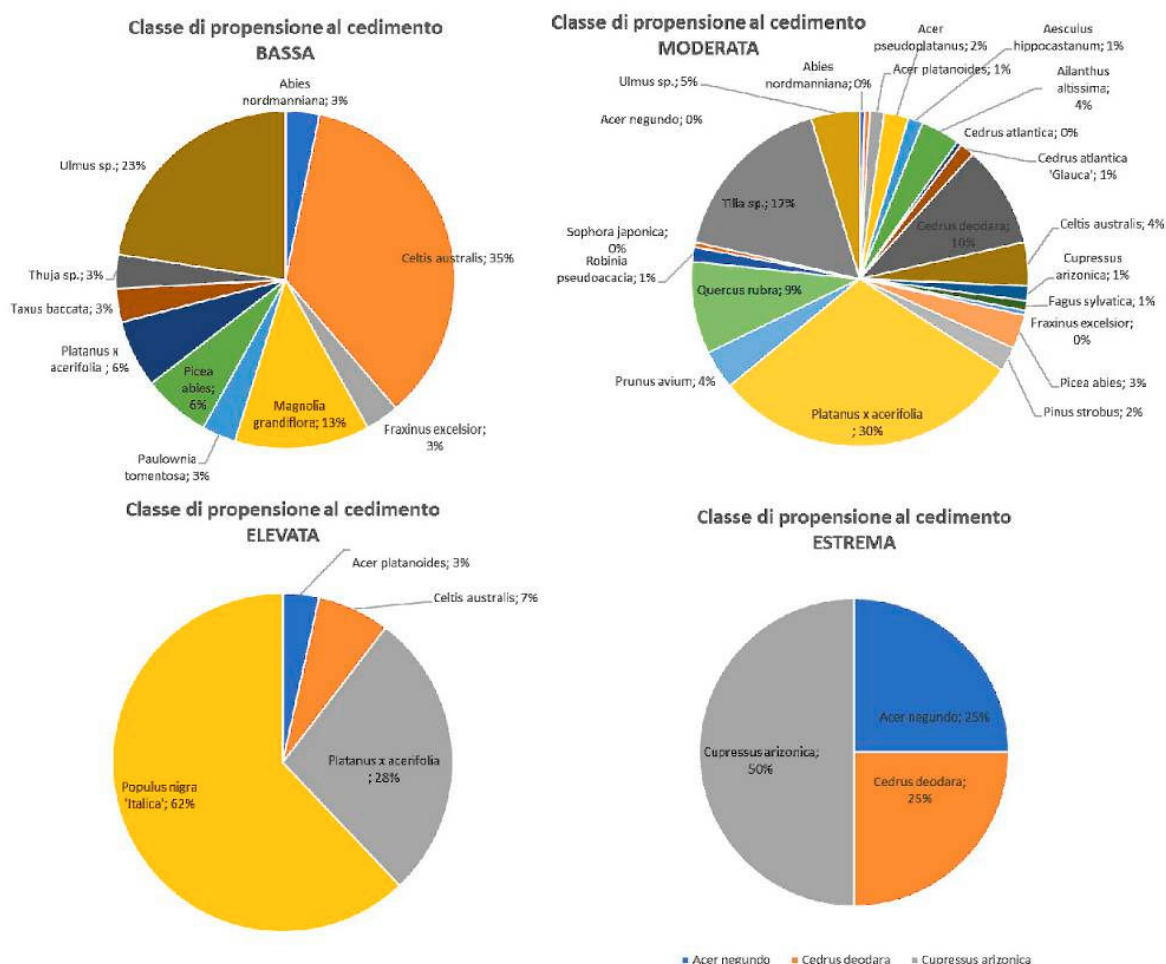
Tabella 3 Percentuale dei soggetti in relazione alla classe di propensione al cedimento (CPC)

CPC riferita all'albero	Numero	Percentuale
B bassa	31	11,15%
C moderata	214	76,98%
C/D elevata	29	10,43%
D estrema	4	1,44%
Totale	278	100,00%

A titolo esemplificativo nell'immagine che segue si mostrano i grafici che riportano le specie che, in percentuale, ricadono nelle diverse classi di propensione al cedimento.

Per i dettagli si rimanda alle schede in Allegato A. Schede censuarie e profili strumentali.

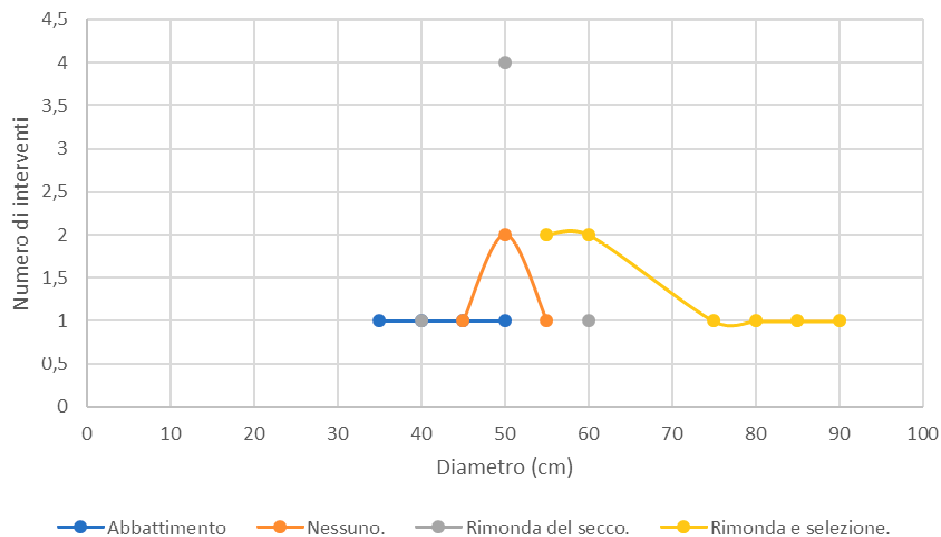
Qui si sottolinea che solo il 12% circa di alberi presenta una propensione al cedimento elevata (classe C/D) o estrema (classe D), a testimonianza delle condizioni fitosanitarie tutto sommato accettabili.



Dai grafici si evidenzia immediatamente come ci sia una grande segmentazione di specie nelle classi con propensione al cedimento basso o moderato. In particolare, una grande percentuale di *Ulmus spp.* e *Celtis australis* ricadono nella classe di propensione al cedimento bassa poiché si tratta di piante "pioniere" che ben si adattano a condizioni di povertà in

termini di sostanza organica e di condizioni di squilibrio del terreno. Con buona approssimazione, molte di queste piante si sono insediate recentemente per via del progressivo abbandono.

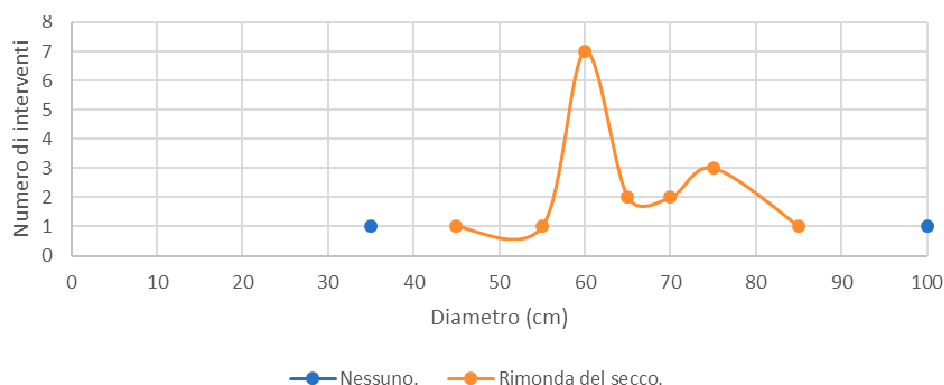
Relazione tra numero di interventi e diametro del tronco
(*Cedrus deodora*)



Le classi con propensione al cedimento alta ed estrema, invece, contengono un numero di specie esiguo, ma con percentuali elevate soprattutto a carico di *Cupressus arizonica* (elevata) e *Populus nigra* 'Italica', specie a veloce accrescimento ma a precoce senescenza.

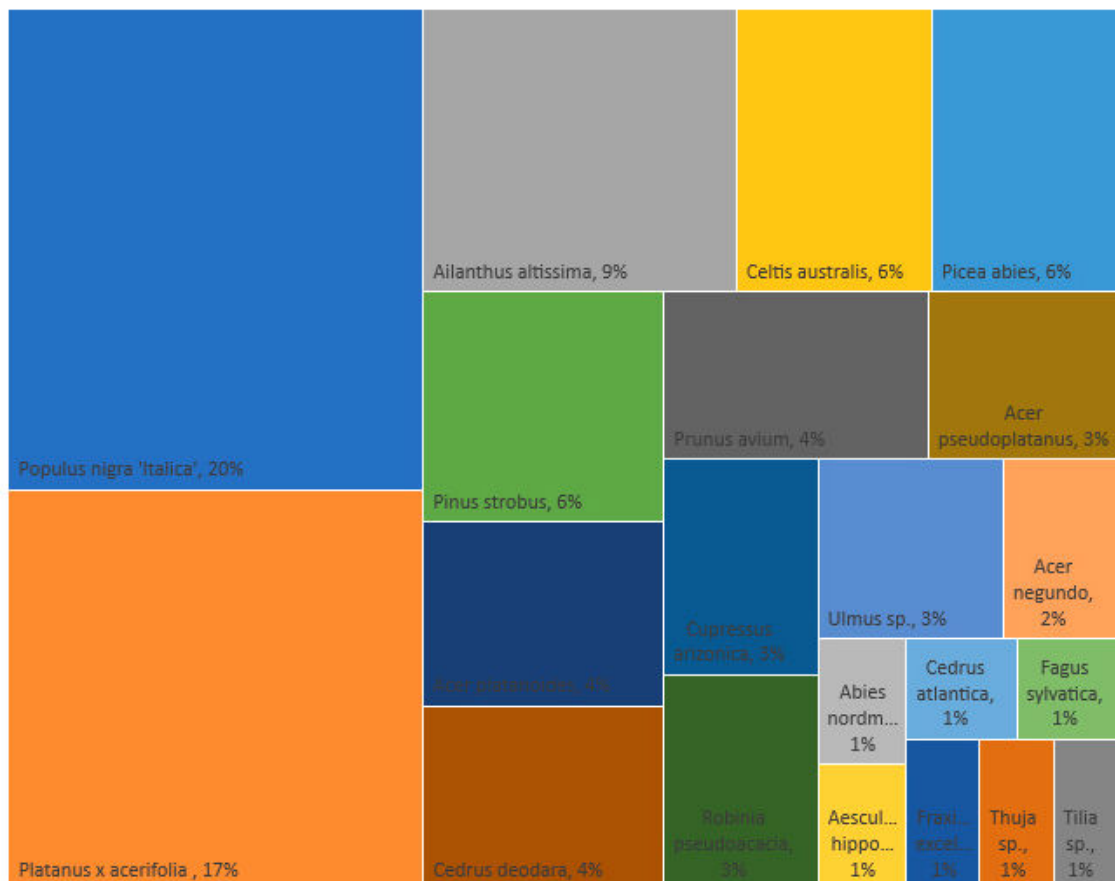
A titolo di esempio sono stati scelti tre campioni rappresentati dalle specie di *Cedrus deodara* e *Quercus rubra* e si è correlato il numero di interventi in percentuale in relazione al diametro del tronco.

Relazione tra numero di interventi e diametro del tronco
(*Quercus rubra*)



In entrambi i casi il maggior numero di interventi si riferisce ai soggetti con tronco superiore a 50 centimetri di diametro, parametro direttamente correlato all'età della pianta, quindi riguardante i soggetti più senescenti.

Percentuale di prescizioni di abbattimento per specie



Quanto al legame tra propensione al cedimento e previsione di abbattimento, il grafico soprastante indica che le specie più rappresentate tra quelle per le quali se ne consiglia la rimozione sono *Populus nigra* 'Italica' e *Platanus x acerifolia*.

Populus nigra 'Italica' è una specie che fisiologicamente incorre in un deperimento e/o in una senescenza anticipata rispetto ad altre specie per via del suo veloce accrescimento. Inoltre, sono stati messi a dimora a formare un filare lungo una strada asfaltata interna adiacente ai capannoni (cfr. Tavola 3. Alberi da sottoporre a interventi colturali e gestionali). Questa condizione al contorno ha presumibilmente anticipato la "scadenza" fisiologica dei pioppi, che sono stati sottoposti nel tempo a rilevanti condizioni stress (impermeabilizzazione del suolo, elevato calore proveniente dal manto di copertura della strada e dagli edifici, probabili interferenze con mezzi e persone, ...).

Platanus x acerifolia invece, nonostante sia una specie longeva che ben sopporta molti stress ambientali e fisiologici – per via del suo utilizzo a scopo paesaggistico in filari alberati –, è stato spesso piantato con sesti d'impianto inadeguati rispetto allo sviluppo a maturità della specie o sottoposto a pratiche cesorie scorrette. Ciò generalmente causa il verificarsi di alcune condizioni negative: alberi "filati", cioè soggetti che, posti a dimora troppo vicini, in assenza di manutenzione, competono per la luce sviluppandosi in modo disarmonico soprattutto in altezza. In altri casi si tratta di soggetti che hanno subito danni biomeccanici, veicolo dell'instaurarsi di agenti patogeni. Infatti, anche in questo contesto, i soggetti di

Platanus x acerifolia per i quali è stato prescritto l'abbattimento, formano un lungo filare perimetrale contermina a via Gorizia e adiacente a un'ampia area verde verso via Dalla Chiesa.

Tempi di ricontrollo

I tempi di ricontrollo sono compresi tra un minimo di 18 mesi e un massimo di 36 mesi secondo la Tabella 4.

Tabella 4 Tempo di ricontrollo

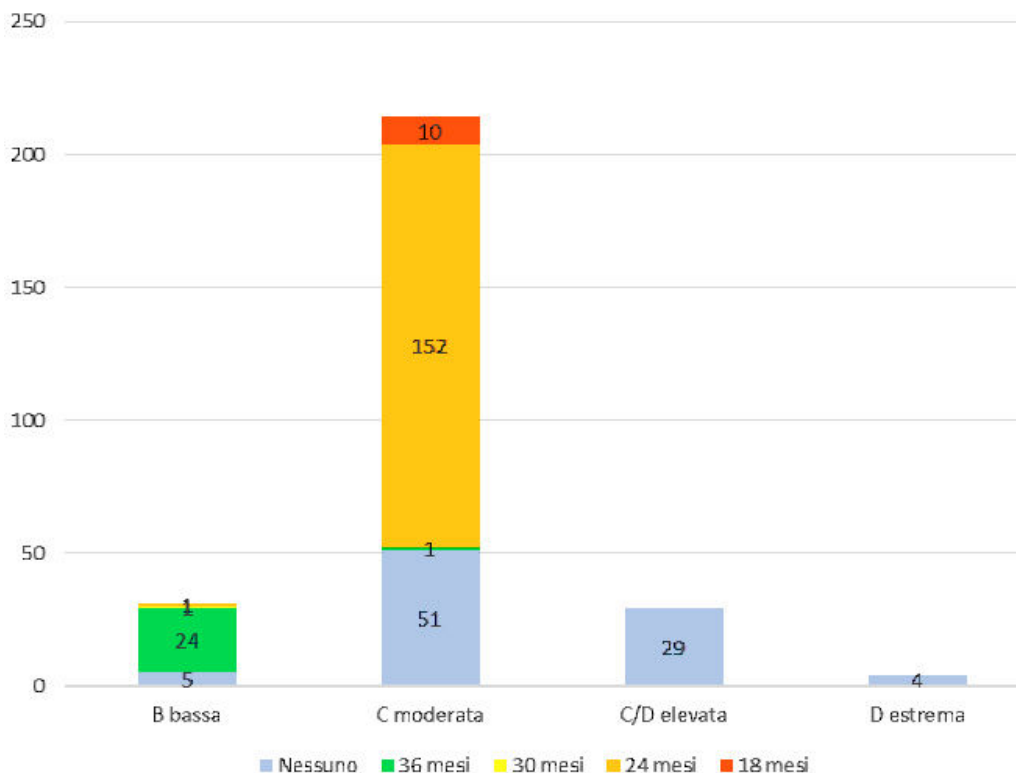
Tempo di ricontrollo	Numero alberi
18 mesi	10
24 mesi	153
30 mesi	1
36 mesi	25

Nel grafico sottostante si è messa in relazione la classe di propensione al cedimento dell'intero patrimonio arboreo con il tempo di ricontrollo. Dall'analisi dei dati si evince che il maggior numero dei soggetti arborei ricade in un tempo di ricontrollo da effettuarsi ogni 24 mesi e ha una classe di propensione al cedimento moderata.

Si stima che 24 mesi sia un tempo di ricontrollo prudenziale.

I soggetti per i quali non è previsto tempo di ricontrollo sono quelli che andranno abbattuti.

Classe di propensione al cedimento del patrimonio arboreo in relazione al tempo di ricontrollo



Avvertenze sulle condizioni fitostatiche e le conseguenti prescrizioni

Le valutazioni sono state elaborate sulla base del censimento fitostatico eseguito (*screening*) il quale, per propria natura, non presenta caratteri di approfondimento elevato.

In ogni caso, a prescindere dalla classe di propensione al cedimento assegnata, si suggerisce un ricontrollo prima della riapertura al pubblico dal momento che:

- a seguito dei numerosi abbattimenti previsti cambieranno le condizioni al contorno e, quindi, l'esposizione ai venti dominanti; gli alberi esaminati potrebbero quindi mostrare difficoltà strutturali al momento occulte se sottoposti a sollecitazioni intense alle quali non sono al momento esposti;
- la profonda modifica del soprassuolo “boschivo” – sia arboreo sia arbustivo, per quanto infestante – potrebbe avere ripercussioni sulla vitalità e sulla funzionalità dell'apparato radicale; le radici si troveranno infatti ad affrontare nuove condizioni sia in termini di umidità del terreno privo di vegetazione arbustiva, sia in termini di competizione per l'acqua sia, per quanto attiene alle radici più superficiali, per l'innalzamento della temperatura del suolo che, non più coperto dallo strato dominato, influenzerà inevitabilmente la fisiologia delle porzioni più superficiali e allo tempo più attive degli apparati radicali;
- l'apertura al pubblico, con l'inevitabile calpestio dei fruitori, comporterà il compattamento del terreno e influirà negativamente sugli scambi gassosi che si svolgono nel suolo.

Indicazioni gestionali

I paragrafi che seguono forniscono le prime indicazioni gestionali per la progressiva trasformazione di quest'area, al momento pressoché abbandonata e non fruita, in un'area verde aperta alla frequentazione pubblica.

Riepilogo degli interventi suggeriti

Gli interventi previsti sono compendati nella Tabella 5.

Tabella 5 Principali interventi culturali e gestionali

Intervento	Numero	Percentuale
Abbattimento	89	32,01%
Rimonda del secco	38	13,67%
Rimonda e selezione dei rami	8	2,88%
Rimozione branca disseccata	1	0,36%
Nessuno	142	51,08%
Totale	278	100,00%

Oltre metà degli alberi (51,08%) non richiede, al momento, alcun tipo di intervento.

Al contrario, il 32% deve essere abbattuto. Questa percentuale, apparentemente elevata, deve tuttavia essere messa in relazione al fatto che, in ambiente urbano, un tasso di sostituzione del 2-3% annuo è da considerare del tutto fisiologico. In considerazione del lungo periodo di abbandono dell'area verde, deriva che la necessità di eliminare un albero su

tre è del tutto ordinaria. Spesso, inoltre, si tratta di alberi nati a seguito di disseminazione artificiale, quindi l'eliminazione di questi soggetti avventizi è del tutto compatibile con le finalità di gestione dell'area.

■ Potature e rimonde

Gli alberi che richiedono interventi di potatura o rimonda delle parti secche sono riepilogati nella Tabella 6.

■ Abbattimenti

Gli alberi che devono essere invece abbattuti sono riportati nella Tabella 7.

■ Ulteriori indicazioni

- In aggiunta alle indicazioni dei paragrafi precedenti, si suggerisce di procedere a:
- eliminazione di tutti i rampicanti che si sono sviluppati sugli alberi tramite taglio al piede e successiva rimozione una volta disseccati;
 - mantenimento delle condizioni di umidità e temperatura del terreno oggi garantite dalla presenza del “sottobosco” arbustivo attraverso la stessa di una pacciamatura costituita da cippato di legno fresco, eventualmente derivante dagli abbattimenti e dalle potature previste. Lo strato di cippato, uniforme e spesso circa 6-8 cm, dovrà interessare l'intera proiezione della chioma senza tuttavia entrare in contatto con il colletto dell'albero.

Tabella 6 Soggetti da sottoporre a potatura o rimonda

ID Specie	Interventi
1 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
2 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
3 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
4 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
5 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
7 Sophora japonica	Rimonda del secco
9 Quercus rubra	Rimonda del secco
10 Quercus rubra	Rimonda del secco
11 Quercus rubra	Rimonda del secco
12 Quercus rubra	Rimonda del secco
13 Quercus rubra	Rimonda del secco
14 Quercus rubra	Rimonda del secco
23 Cedrus deodara	Rimonda del secco
24 Cedrus deodara	Rimonda e selezione dei rami
37 Fagus sylvatica	Rimonda del secco
43 Cedrus deodara	Rimonda del secco
44 Cedrus deodara	Rimonda del secco
45 Ulmus sp.	Rimonda del secco
50 Ulmus sp.	Rimonda del secco
102 Prunus avium	Rimonda del secco
104 Fraxinus excelsior	Rimonda del secco
107 Picea abies	Rimonda del secco
108 Picea abies	Rimonda del secco
109 Picea abies	Rimonda del secco
110 Picea abies	Rimonda del secco
116 Platanus x acerifolia	Rimonda del secco
118 Quercus rubra	Rimonda del secco
119 Quercus rubra	Rimonda del secco
120 Quercus rubra	Rimonda del secco
127 Quercus rubra	Rimonda del secco
128 Quercus rubra	Rimonda del secco
129 Quercus rubra	Rimonda del secco
135 Cedrus deodara	Rimonda e selezione
136 Cedrus deodara	Rimonda e selezione
137 Cedrus deodara	Rimonda del secco
138 Cedrus deodara	Rimonda del secco
139 Cedrus deodara	Rimonda del secco
140 Cedrus atlantica 'Glauca'	Rimonda del secco
141 Cedrus atlantica 'Glauca'	Rimonda del secco
142 Cedrus atlantica 'Glauca'	Rimonda del secco
144 Quercus rubra	Rimonda del secco
145 Quercus rubra	Rimonda del secco
146 Quercus rubra	Rimonda del secco
147 Quercus rubra	Rimonda del secco
148 Quercus rubra	Rimonda del secco
214 Platanus x acerifolia	Rimozione branca disseccata
242 Platanus x acerifolia	Rimonda del secco

Tabella 7 Alberi da abbattere

ID	Specie	ID	Specie
8	Picea abies	100	Pinus strobus
15	Cedrus atlantica	105	Fraxinus excelsior
16	Acer negundo	112	Prunus avium
18	Pinus strobus	113	Prunus avium
20	Acer negundo	121	Abies nordmanniana
25	Cedrus deodara	122	Celtis australis
26	Platanus x acerifolia	123	Acer platanoides
27	Aesculus hippocastanum	126	Cupressus arizonica
35	Cedrus deodara	133	Acer platanoides
36	Fagus sylvatica	143	Picea abies
39	Ulmus sp.	151	Acer platanoides
40	Cupressus arizonica	155	Tilia sp.
41	Ulmus sp.	159	Acer platanoides
42	Cupressus arizonica	168	Acer pseudoplatanus
47	Ailanthus altissima	184-199	Populus nigra 'Italica'
48	Ailanthus altissima	201, 202	Populus nigra 'Italica'
49	Ailanthus altissima	200	Prunus avium
51	Cedrus deodara	203	Celtis australis
52	Ailanthus altissima	204	Celtis australis
53	Ailanthus altissima	216	Platanus x acerifolia
54	Ailanthus altissima	218	Platanus x acerifolia
55	Ailanthus altissima	220	Platanus x acerifolia
56	Ailanthus altissima	221	Platanus x acerifolia
64	Platanus x acerifolia	222	Platanus x acerifolia
76	Cedrus deodara	223	Platanus x acerifolia
77	Thuja sp.	228	Platanus x acerifolia
78	Picea abies	234	Platanus x acerifolia
79	Picea abies	246	Platanus x acerifolia
87	Prunus avium	253	Robinia pseudoacacia
88	Acer pseudoplatanus	254	Robinia pseudoacacia
90	Picea abies	255	Robinia pseudoacacia
91	Acer pseudoplatanus	265	Platanus x acerifolia
95	Platanus x acerifolia	266	Platanus x acerifolia
96	Platanus x acerifolia	272	Ulmus sp.
97	Pinus strobus	277	Celtis australis
98	Pinus strobus	278	Celtis australis
99	Pinus strobus		

Conclusioni

In conclusione, si può affermare che il patrimonio arboreo dell'intera area, banalizzato in una certa misura dalle specie avventizie che si sono avvicinate negli ultimi anni gode, per buona parte, di "buona salute". Se gli interventi di abbattimento previsti sono legati alla fisiologicità e all'ubicazione dei soggetti, gli interventi di manutenzione sono da mettere in relazione con il vuoto gestionale che si è protratto per alcuni anni. A titolo di esempio, per tutti i 18 soggetti di *Populus nigra* posti a dimora viene prescritto l'abbattimento, mentre su 36 soggetti di *Tilia* presenti, molti dei quali antistanti il filare di *Populus nigra*, solo per uno (il n. 155) è prevista la rimozione.

In vista del nuovo parco previsto dall'Ambito, l'architettura vegetale sembra abbia già le sue fondamenta costituite da alberi prima grandezza come *Quercus*, *Tilia*, *Celtis*, che tradizionalmente ornano i parchi urbani lombardi e che, in virtù della loro permanenza nell'area, hanno già consolidato i rapporti biotici ed estetico visuali con l'immediato intorno.

Inoltre, i grandi alberi, oltre a fornire un'importante difesa contro le isole di calore grazie alle loro chiome già sviluppate, potranno essere un luogo di fruizione già parzialmente maturo sia dal punto di vista biotico sia negli aspetti percettivi e in quelli ambientali.

Elenco allegati

Allegato A. Schede censuarie e profili strumentali

Tavola 1. Inquadramento aerofotografico e topografico degli alberi censiti

Tavola 2. Specie prevalenti

Tavola 3. Alberi da sottoporre a interventi colturali e gestionali

Milano, 20 marzo 2020

prof. dr. agr. Marco Fabbri